



DOMENICO ASMONE

Incontri con l'Arte

METROPOLI

Venerdì 09 gennaio 2009

A cura di Fabrizio Borghini



DOMENICO ASMONE

Domenico Asmone all'Hidron

Il pittore pistoiese in mostra nella prestigiosa struttura di Campi Bisenzio fino al 31 gennaio

ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

I musicanti inquieti nella pittura di Amedeo Lanci

NICOLETTA CURRADI

La musica non si vede; infatti, il pittore **Amedeo Lanci** la definisce "La musica mai vista", eppure c'è!

"La musica mai vista" è stato anche il titolo della sua personale tenuta a Fiesole nell'estate 2008.

Bisogna dire che l'artista è rimasto colpito negli ultimi tempi dalla musica, dal turbamento che essa provoca nella memoria e che lo porta a produrre con le sue pennellate decise una pittura sofferente, inquieta, in perenne movimento. La chitarra, musa ispiratrice, è disegnata con la sua linea curva, avvolgente, reminiscenza orientale (basti pensare alle zanne dell'elefante), desunta in Occidente da **Tino da Camaino** o da **Modigliani**, modelli prediletti di Lanci; la levità del flauto traverso, quasi sospeso tra le dita del musicante, la riga sottile dell'archetto sulle corde del violino; la naturalità del paesaggio, con la tonalità azzurra del cielo o del mare o il caldo marrone della terra e della montagna (l'amata Maiella): sono tanti i simboli che popolano la pittura di Amedeo (proprio lo stesso nome di Modigliani: che presagio!) Lanci, pittore abruzzese che dal 1961 vive e lavora a Firenze. Ho avuto il privilegio, nei giorni scorsi, di andare a visitare il suo studio nel cuore della città, nelle antiche stanze di via del Corso, intimidita da numerosi ed enormi dipinti, ma tuttavia molto incuriosita dalle forti tonalità di colore e dagli elementi, grandi e piccoli, ma sempre fondamentali, che compongono il suo mondo artistico.

Maestro Lanci, può spiegare cos'è il Discanto?

«Un mio dipinto del 2007 è intitolato proprio così. La parola in sé fa parte della mondo musicale greco e medievale ed è un'antica sigla che significa dissonanza. Oggi è anche il nome di un gruppo canoro etnico abruzzese, che si è esibito nei giorni scorsi nell'Aula del Cenacolo dell'Accademia di Belle Arti, dove insegno».

Da chi è composto questo gruppo che sta riscuotendo tanto successo anche oltreoceano?

«Si tratta di 5 musicisti: **Michele Avolio**, **Sara Ciancone**, **Antonello Di Matteo**, **Germana Rossi** e **Domenico Mancini**, i quali hanno eseguito un'ampia selezione di brani di musica etnica abruzzese e mediterranea, mentre su uno schermo venivano proiettate immagini di alcuni miei dipinti legati alla musicalità ed alla realtà abruzzese».

Lei è molto legato alla sua radici...

«Certamente. In una delle mie ultime mostre, "Il luparo", che si è tenuta a Lanciano nell'ottobre 2007, ho sviluppato numerosi temi legati alle tradizioni della mia regione di origine. Si vedono sulle mie tele i lupi, dalle spaventose fauci spalancate, terrore e danno per i pastori, ma comunque animali bellissimi e da tutelare. Poi ci sono le zampogne, nobile strumento tipico dell'Abruzzo, che tengo appeso nel mio studio per averlo sempre ben presente nelle sue complesse forme».

Ci sono solo elementi abruzzesi in questa mostra?

«Non solo. Si può ammirare anche un paesaggio della Calvana di Prato e pure il punkabbestia con i capelli a cresta di gallo che staziona sotto le mie finestre».

E' stata questa la sua ultima mostra in ordine di tempo?

«No, ai Musei Civici di Villa Paolina Bonaparte a Viareggio è aperta dal 7 dicembre scorso e lo sarà fino al 18 gennaio 2009, la mostra "L'astrattismo a Viareggio dal dopoguerra ad oggi nel panorama dell'arte italiana", cui partecipo con due opere. Questa retrospettiva sull'astrattismo ha inteso completare, nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale viareggina, una vasta operazione di ricognizione culturale, presentando al pubblico la ricchezza del territorio».

ALESSANDRA COLIVA

Nella suggestiva cornice del centro Hidron di Campi Bisenzio, sabato 27 dicembre, **Domenico Asmone** ha inaugurato la personale "Profili cromatici", perfetto connubio tra attività artistica e fisica. Si possono ammirare i più recenti dipinti in questa insolita ma splendida galleria del centro benessere Hidron. La lussuosa struttura architettonica, estremamente moderna, ornata dalla spettacolarità del riverbero luminoso dell'acqua delle piscine, dona un tocco di particolare suggestione alla bellezza cromatica dei quadri.

Nel presentare le opere, **Pier Francesco Listri** ha definito Asmone «un pittore che vuole comunicare una forte carica di energia, che propone un appassionato viaggio mentale».

Nelle sue opere troviamo la dicotomia tra l'informale ed il costruttivismo in quanto, benché non rappresenti la realtà, riesce a costruire, con una tecnica quasi da mosaicista e con abili incastri, forme che hanno un alto valore espressivo. Sembrano tante scintille che schizzano dalla tela incendiando di solare vitalismo.

«Credo - sostiene l'artista - che un mio quadro sia da considerare finito quando dalla casualità di partenza arrivo alla casualità del necessario».



Domenico Asmone con la figlia, Fabrizio Borghini, il critico Daniele Menicucci, il presidente di Hidron Barbara Margheri e il professor Pier Francesco Listri. In basso un quadro dell'artista



Un perfetto edonismo reso dalla varietà dei toni, dal verde veronese, all'azzurro, al rosa.

La bravura dell'artista si riscontra nella tassellatura, posizionando, mescolando, amalgamando materia e cromia fino a raggiungere qualcosa di insolito e fantastico.

La brillantezza, l'energia del movimento e l'intensità del tratto che ogni quadro sprigiona, suscitano vivide e gioiose emozioni: un vero tripudio di vitalismo cromatico.

Domenico Asmone, ha cominciato giovanissimo a dipingere. Partito dal figurativo, si è dedicato in particolare al paesaggio ed alla natura morta, presentando già nel cromatismo dei toni e nella vividezza dei colori, la caratteristica della produzione successiva, orientata verso un espressionismo astratto.

Possiamo parlare solo di espressionismo astratto non di astrattismo in quanto il pittore non è attratto dalla geometria dei giochi volumetrici della mente, quanto dai colori e dalla materia con cui esprime la sua sensibilità.

Asmone ricopre la carica di vicepresidente della associazione

Galleria La Pergola, di via della Pergola a Firenze, dove collabora con la presidentessa **Lilly Brogi** nell'organizzazione delle mostre e degli eventi. Espone da una decina di anni; recentemente, a fine ottobre, ha presentato una personale nella sede dell'Antica Compagnia del Paio in piazza della Signoria a Firenze.

Molti i visitatori e gli invitati al vernissage dell'Hidron; fra questi, il professor **Daniele Menicucci**, critico d'arte e scrittore, che ha parlato di straordinaria sensibilità cromatica, di colore che parla e che fa musica...

I quadri, come spiega **Barbara Margheri**, presidente di Hidron, resteranno in mostra fino al 31 gennaio con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 22.30; sabato e domenica dalle 9 alle 19. Hidron è in via di Gramignano a Campi Bisenzio.

Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito www.hidron.it

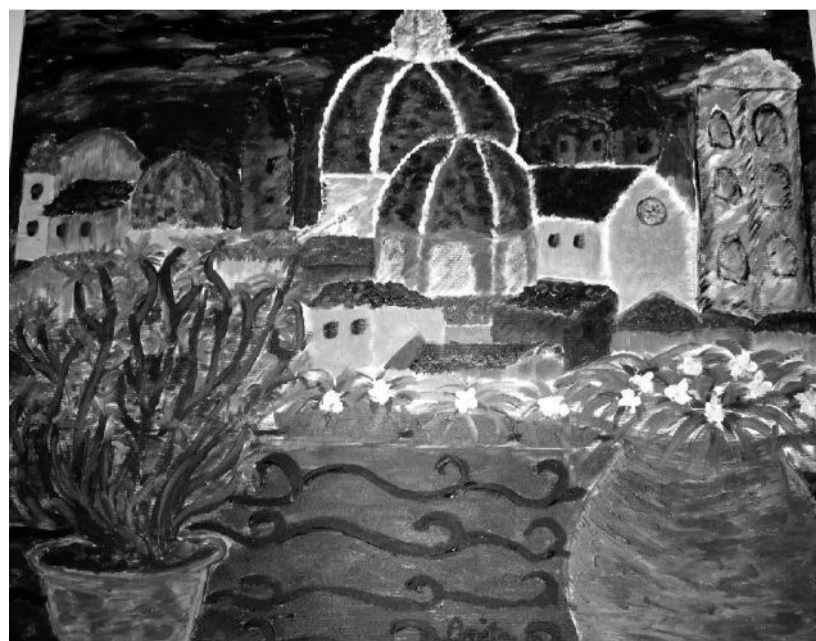
MOVIMENTO CULTURALE "IL CENACOLO"

Anita Tosi presenta gli eventi del 2009

EVA KOMOROWSKA

Anita Tosi si è imposta, ormai da tempo, alla ribalta del panorama culturale fiorentino come pittrice e poetessa. Da quando è diventata presidente del movimento culturale "Il Cenacolo" sono state numerose le iniziative da lei promosse per la diffusione della cultura a 360 gradi. Dopo un intenso 2008, che l'ha vista coordinare eventi importanti, soprattutto in ambito religioso, propone ora un ricchissimo calendario di manifestazioni programmato per l'intero 2009 sia nella sala del Gonfalone di Palazzo Panciatichi, sia in Palazzo Capponi presso la James Madison University. Mentre quest'ultima rassegna ha avuto il patrocinio del Comune di Firenze, il ciclo di conferenze che si terranno nella sede del consiglio regionale di via Cavour, vedranno la partecipazione diretta dell'istituzione. Lunedì 12 gennaio inizieranno a Palazzo Capponi (via Michelozzi 2 a Firenze) le relazioni introduttive ai canti dell'Inferno della Divina Commedia. Dopo quattro lezioni propedeutiche, tenute da Anita Tosi che per anni è stata docente di lettere nei licei, che avvieranno il pubblico alla conoscenza dell'universo dantesco, si proseguirà, ogni primo e ultimo lunedì del mese fino al 1° giugno (con inizio alle ore 18), coi canti celeberrimi di Paolo e Francesca, di Farinata degli Uberti, del conte Ugolino, di Lucifero fino ad una completa lettura ed interpretazione dell'intero Inferno. Gli incontri a Palazzo Panciatichi, invece, avranno come tema il teatro. «Ho deciso di trasmettere la mia passione per i grandi del teatro - spiega Anita Tosi - con una serie di conferenze dedicate a **Molière**, **Goldoni**, **Pirandello**, **Shakespeare** ed altri per avvicinare i giovani a questa forma di spetta-

"Firenze", una significativa opera dell'artista fiorentina Anita Tosi



colo. La prima lezione, che si terrà giovedì 15 gennaio nella sala del Gonfalone (via Cavour 4 a Firenze, ndr), sarà introduttiva; poi entreremo nei segreti dei maestri del teatro. Parlerò anche delle differenze che esistono tra scrit-

tura teatrale e messa in scena di un testo. Si andrà avanti, con cadenza mensile, fino a dicembre intervallando le lezioni sul teatro ad incontri che verteranno su temi scottanti della nostra epoca come il rapporto fra religioni e laicità, fra mondo ebraico e islamico, per finire con un'esplorazione del mondo buddista». Sia le manifestazioni di Palazzo Panciatichi che quelle di Palazzo Capponi saranno ad ingresso libero. Per informazioni è possibile contattare il 340-5585009.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984